



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,
e ci concedi di scoprirTi
nelle opere delle sante donne della Bibbia,
donaci di seguirti
come Rut la Moabita,
di pregarti
come Anna, madre di Samuele
e di mostrare la Tua forza
come Debora la profetessa.
Così potremo
crescere nella fede
e testimoniare la Tua grazia
nell'amore verso il prossimo.
Amen.

TORNÒ ANCORA DALLA DONNA

Dal Libro dei Giudici (Gdc 13,8-21)

⁸Allora Manòach pregò il Signore e disse: “Perdona, mio Signore, l’uomo di Dio mandato da te venga di nuovo da noi e c’insegni quello che dobbiamo fare per il nascituro”. ⁹Dio ascoltò la preghiera di Manòach e l’angelo di Dio tornò ancora dalla donna, mentre stava nel campo; ma Manòach, suo marito, non era con lei. ¹⁰La donna corse in fretta a informare il marito e gli disse: “Ecco, mi è apparso quell’uomo che venne da me l’altro giorno”. ¹¹Manòach si alzò, seguì la moglie e, giunto da quell’uomo, gli disse: “Sei tu l’uomo che ha parlato a questa donna?”. Quegli rispose: “Sono io”. ¹²Manòach gli disse: “Quando la tua parola si sarà avverata, quale sarà la norma da seguire per il bambino e che cosa dovrà fare?”. ¹³L’angelo del Signore rispose a Manòach: “Si astenga la donna da quanto le ho detto: ¹⁴non mangi nessun prodotto della vigna, né beva vino o bevanda inebriante e non mangi nulla d’impuro; osservi quanto le ho comandato”. ¹⁵Manòach disse all’angelo del Signore: “Permettici di trattenerci e di prepararci un capretto!”. ¹⁶L’angelo del Signore rispose a Manòach: “Anche se tu mi trattenessi, non mangerei il tuo cibo; ma se vuoi fare un olocausto, offrilo al Signore”. Manòach non sapeva che quello era l’angelo del Signore. ¹⁷Manòach disse all’angelo del Signore: “Come ti chiami, perché ti rendiamo onore quando si sarà avverata la tua parola?”. ¹⁸L’angelo del Signore gli rispose: “Perché mi chiedi il mio nome? Esso è misterioso”. ¹⁹Manòach prese il capretto e l’offerta e sulla pietra li offrì in olocausto al Signore che opera cose misteriose. Manòach e la moglie stavano guardando: ²⁰mentre la fiamma saliva dall’altare al cielo, l’angelo del Signore salì con la fiamma dell’altare. Manòach e la moglie, che stavano guardando, si gettarono allora con la faccia a terra ²¹e l’angelo del Signore non apparve più né a Manòach né alla moglie. Allora Manòach comprese che quello era l’angelo del Signore.

L'angelo del Signore ha annunciato alla moglie di Manoach la nascita di un figlio. Ora Manoach si trova nella difficoltà di comprendere l'origine di tale annuncio. [8] **Pregò:** וַיַּעֲתָר *waye'tar* “e supplicò”. Di fronte all'incertezza sulla veridicità delle parole della moglie, Manoach cerca una verifica, rivolgendosi direttamente a Dio. **Perdona mio Signore:** בִּי אֲדֹנָי *bi 'adonay* “a me Signore”, è una formula di preghiera di chi si rivolge a qualcuno di superiore. Manoach si rende conto di quanto la sua richiesta sia “indegna” di fronte a Dio. **L'uomo di Dio:** אִישׁ הָאֱלֹהִים *'ish ha'elohim*; Manoach non vuole mettere in dubbio esplicitamente l'origine divina dell'uomo che ha parlato alla moglie. **Da noi:** אֵלֵינוּ *'elenu*, sottolinea che deve presentarsi da entrambi e non solo alla moglie. **C'insegna:** è evidente che si tratta di una scusa, perché la moglie ha riportato chiaramente le parole riferite dall'angelo. [9] **Ascoltò:** וַיִּשְׁמַע *wayishma'*, Dio è disponibile ad assecondare la richiesta di Manoach, ma ovviamente a modo Suo. **Dalla donna:** אֶל־הָאִשָּׁה *'el ha'isha*, tutto il versetto indica che anche questa volta l'angelo di Dio si presenta solo dalla donna. **Stava nel campo:** יוֹשֶׁבֶת בְּשָׂדֶה *yoshevet besadeh*, non quindi in casa, ma durante il giorno quando i due coniugi sono separati; è anche interessante che la donna sia nel campo, mentre Manoach presumibilmente a casa. **Non era con lei:** אֵין עִמָּה *'en 'imah*, dopo averlo fatto intendere, ora lo scrive esplicitamente: anche questa volta l'interesse di Dio è esclusivamente per la donna, che è la vera protagonista. [10] **Corse in fretta:** וַתַּהַרֵץ ... וַתִּמְהַר *watamaher wataratz* “e si affrettò e corse”, due verbi che indicano fretta e velocità. La donna sa che il marito non le crederebbe di nuovo e quindi desidera che veda ed ascolti lui stesso l'angelo. **Ecco mi è apparso:** הִנֵּה *hineh* **נִרְאָה** *nir'ah* **אֵלַי** *'elay*, con grande semplicità la donna informa suo marito, senza però chiamarlo esplicitamente. **Quell'uomo:** proprio la stessa figura terribile di cui aveva narrato al marito. [11] **Si alzò:** וַיָּקָם וַיֵּלֶךְ *wayaqom wayelech* “si alzò e andò”, nelle azioni di Manoach non c'è fretta, sembra quasi non credere alle parole della moglie. **Quell'uomo:** הָאִישׁ *ha'ish*, non parla qui di angelo o di uomo di Dio. Sembra quasi che sia il punto di vista di Manoach, che pensa essere un uomo che importuna sua moglie. **Sei tu:** הָאָתָּה *ha'atah*, la domanda è molto diretta, quasi un interrogatorio. Sono io: אֲנִי *'any* “io”, la risposta è laconica, non da altre spiegazioni sulla sua persona o sul suo ruolo. [12] **Disse:** Manoach non è ancora sicuro di chi si tratti, forse le considera un profeta e cerca di giustificare le sue domande. Si sarà avverata: עֲתָה יָבֹא דְבַרְיָךְ *'ata yavo' dvareykha* “ora verrà la tua parola” e quindi “presto si compirà ciò che hai detto”. **Norma...cosa dovrà fare:** מִשְׁפַּט־הַנֶּעַר וּמַעֲשָׁיו *mi-shpat hana'ar uma'sehu* “il giudizio del ragazzo e le sue opere”. Desidera ricevere di nuovo le informazioni che aveva ricevuto dalla moglie. [13] **L'angelo del Signore:** הַהֵן *mal'akh JHWH*, di fronte all'incredulità di Manoach, il narratore ripete il ruolo dell'uomo misterioso. **Quanto le ho detto:** מִכֹּל אֲשֶׁר־אָמַרְתִּי *mikol 'asher 'amarti*, l'angelo non specifica meglio quale sarà il ruolo (“giudizio”) del ragazzo, ma si limita a ripetere quanto già detto alla donna. [14] **Non mangi:** riprende quasi parola per parola quanto già detto alla donna in precedenza. Questa volta specifica che il divieto è per tutto il frutto della vigna. **Quanto le ho comandato:** כָּל אֲשֶׁר־ צִוִּיתִיָּהּ

kol 'asher tzivitiha; ancora una volta ripete che l'ordine ricevuto dalla donna è sempre lo stesso, quasi a dire che Manoach non deve immischiarsi in ciò che già è stato chiarito con sua moglie. [15] **Trattenerti:** נַעֲצֶרְהָנָא *na'atzrah-na'* “per favore fermati”, Manoach non è ancora sicuro di chi si tratti e per questo spera che invitandolo a casa possa conoscerlo meglio. [16] **Non mangerei il tuo cibo:** לֹא־אֵכֵל בֶּלְחֶמֶךָ *lo' 'okhal belakhmekha* “non mangerò nel tuo pane”. Con queste parole l'angelo vuole sottolineare la sua natura divina e soprannaturale: egli non può mangiare il cibo degli uomini. **Fare un olocausto:** וְאִם־תַּעֲשֶׂה עֹלָה *w'im ta'aseh 'olah*, al posto dell'offrire del cibo all'angelo è più corretto portare un'offerta davanti a Dio. Gli onori non vanno tributati al messaggero, ma a Colui che lo ha inviato. **Non sapeva:** לֹא־יָדַע *lo' yada'*, il narratore sembra quasi voler scusare la richiesta di Manoach all'angelo, sottolineando che egli ancora non aveva capito chi aveva di fronte. [17] **Come ti chiami:** מִי שְׁמֶךָ *mi shmekha* “chi il tuo nome”, sembra un misto tra le domande “chi sei?” e “come ti chiami”. Manoach non sa come rivolgersi all'angelo non avendo ancora compreso la sua natura. **Ti rendiamo onore:** וְכִבְדִּינוּךָ *wekhibadnukha*, una volta avverata la sua profezia dimostreranno la loro gratitudine riconoscendolo davanti agli altri. Rashi interpreta: faremo ciò che hai detto. [18] **Perché:** come nell'episodio della lotta di Giacobbe con l'angelo, questo non rivela il suo nome, in quanto legato alla misteriosa sfera del divino. **Misterioso:** פֶּלִיאִי *peli'y*, meraviglioso, nascosto, alcune versioni leggono פֶּלִי *peliy*, quindi sostantivo “mistero”. [19] **E l'offerta:** וְאֶת־הַמִּנְחָה *we'et haminkha*, quello che doveva essere il pasto per l'ospite si trasforma in un'offerta religiosa a Dio. **Sulla pietra:** עַל־הַצֹּר *'al hatzur*, indica probabilmente un altare improvvisato. Nonostante il divieto del tempo di offrire sacrifici, in questa occasione esso è consentito dal Signore. **Signore che opera cose misteriose:** לַעֲשׂוֹת וּמַפְלְאָה *l'JHWH umafl'i la'asot* “al Signore e meraviglia fare” forse riferendosi a ciò che accade dopo (la scomparsa dell'angelo). Il testo it. si rifà al testo greco, che legge qui come se si trattasse di un attributo divino (τῷ κυρίῳ τῷ θαυμαστὰ ποιούντι). [20] **Dall'altare:** מֵעַל הַמִּזְבֵּחַ *me'al hamizbeakh*, quella che prima era chiamata semplicemente pietra, diviene ora ufficialmente un altare. **Salì con la fiamma:** la scomparsa dell'angelo lascia pochi dubbi sull'origine della sua natura. **Con la faccia a terra:** in segno di adorazione di fronte all'opera divina che avevano visto. [21] **Comprese:** אַז־יָדַע *'az yada'*, solo ora, dopo aver visto scomparire l'angelo, Manoach comprende la sua natura soprannaturale.

Signore,
donaci di riconoscere
la Tua presenza
e di ascoltare
la Tua Parola. Amen.